

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XI - del 23 agosto 2019

CRISI DI GOVERNO E POSSIBILI SCENARI

Al netto dei proclami, dei sogni e delle visioni oniriche di diversi soggetti politici che guardano questa crisi di Governo, l'ennesima e che a nostro giudizio ha più il sapore amaro di una crisi di sistema, che quello di una vera e propria crisi di Governo consegnandoci la vera e propria resa di un'alleanza miope e che non ha saputo coniugare "patti" e reali bisogni.

E sono infatti i dati, più che le parole che ci consegnano impietosamente una realtà inconfutabile e che fa tremare, in quanto l'Italia è passata da una crescita del PIL del 1.5% allo 0%. E' cresciuto il lavoro, per lo più precario (part-time involontario, terziario a basso valore aggiunto) con incremento dei livelli occupazionali ai quali però, si ponga particolare attenzione non corrispondono aumenti delle ore lavorate e, di conseguenza la crescita reale e la ricchezza del paese.

Tutti i vari programmi di Governo che vanno dall'autonomia differenziata delle regioni (secessione), salario minimo, riforma fiscale, hanno di fatto visto arroccati gli schieramenti dell'Esecutivo su posizioni diametralmente contrapposte cui ha fatto da detonatore l'assenza di una visione strategica del ruolo della manifattura e delle grandi opere.

Al di là di quelli che saranno gli sviluppi della crisi di Governo, cui il Capo dello Stato è chiamato nuovamente all'assunzione di responsabilità massima, dal possibile voto anticipato d'autunno (mai accaduto nella storia della repubblica) alla formazione di un Governo istituzionale, o improbabile ribaltone riteniamo utile effettuare un'analisi da consegnare alla politica che si candiderà ad assolvere compiti di Governo. La fase transitoria che farà seguito alla crisi politica, non seguirà un percorso né breve né lineare purtroppo e sarà necessario attenzionare col massimo sforzo i temi dello sviluppo, dell'occupazione e del Mezzogiorno, partendo dalle problematiche territoriali, nella consapevolezza che per loro carico, sia qualitative che quantitative interessano l'intero Paese e se non prese di giusto petto, rischiano di essere il vero e proprio detonatore nella "polveriera Italia".

SETTEMBRE E GRANDE INDUSTRIA - UN MESE INTENSO SUL PIANO DEGLI SVILUPPI POSSIBILI

Abbiamo preferito non attendere altro tempo per l'uscita di questo numero del Venerdì poiché riteniamo fondamentale continuare ad informare sempre e comunque, soprattutto nel mese di agosto, pausa per diversi e che oramai si avvia al termine. Settembre rappresenterà un mese intenso sul piano degli eventi di Arcelor Mittal e Ilva, è infatti attesa nei prossimi giorni la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il cosiddetto D.L. Imprese che, modificando di fatto il D.L. Crescita, dovrebbe contenere al suo interno tutte una serie di norme, anche quelle collegate all'attuazione del piano ambientale di Arcelor Mittal.

Settembre rappresenterà anche il mese in cui scadrà l'attuale cassa integrazione ordinaria annunciata al 5 di giugno per un massimo di 1.395 lavoratori dello stabilimento di Taranto avanzata dall'azienda, ricordando che la stessa ha adottato la procedura senza l'accordo sindacale e per la durata di 13 settimane. I segnali che giungono in relazione agli eventi, appaiono non positivi e si potrebbe supporre che il tutto conduca verso una decisione possibile di proroga della cassa integrazione e del suo appesantimento in termini di numeri da parte di Arcelor Mittal. A giudizio della UILM, sebbene l'azienda non abbia reso noto ufficialmente nulla, la fine del mese di settembre infatti è coincidente con la fermata dell'altoforno 2 a seguito del sequestro senza facoltà d'uso disposto dalla Magistratura, ove in mancanza di eventuali sviluppi, la sua definitiva fermata comporterebbe inevitabilmente conseguenze sul piano di ricorso alla cassa integrazione.

Per la UILM ogni eventuale possibile decisione dovrà essere oggetto di serio confronto in sede sindacale al fine di determinare tutte le misure opportune da porre a sostegno dei lavoratori, partendo dall'integrazione salariale al reddito e non solo.

INOPORTUNO E FUORVIANTE IL TENTATIVO DI STRUMENTALIZZAZIONE ALLE DICHIARAZIONI DI UNA RSU DELLA UILM IN ARCELOR MITTAL

Continuano i tentativi da parte di soliti personaggi nel tentare di deformare, maldestramente a nostro avviso, la realtà dei fatti attraverso i social network.

L'ultimo caso specifico, è quello di queste ore relativo alle dichiarazioni rilasciate da una RSU UILM di Arcelor Mittal durante un'intervista giornalistica riguardo il delicatissimo momento politico ed industriale che sta attraversando il Paese, ed i possibili riverberi di tutto ciò sulla nostra città e sui lavoratori e sull'insediamento produttivo

In tal contesto non è mancato un riferimento sul cosiddetto D.L. crescita all'interno del quale è contenuta la norma che di fatto modifica quanto in precedenza contenuto all'interno della legge 01/2015 art. 2 comma 6 in ambito di responsabilità penale per eventuali reati ambientali, ove accertati, relativi alla bonifica e al rilancio dell'ex Ilva e, la pubblicazione in gazzetta ufficiale del D.L. Imprese.

Ebbene, ribadiamo il concetto, peraltro più volte ribadito e, lo facciamo prendendo nettamente le distanze da chi tenta di infangare e screditare il lavoro di persone che nonostante tutto continuano a metterci la faccia (laddove oltre la insabbiano), scandendo ciò che è il pensiero della UILM sul caso specifico. Abbiamo scritto più volte al Governo, dichiarato ai mass media e audito nei giorni scorsi alla Camera dei Deputati e Senato, non entrando nel merito di ciò che la legge ha il potere e dovere di fare, sol perché non abbiamo la presunzione di essere tuttologi, ma adoperandoci per quello che è in nostro potere, affinché il Governo assuma immediatamente e soprattutto definitivamente decisioni coerenti a garanzia e rispetto sugli impegni del piano Ambientale 2017 e all'accordo sindacale del 6 settembre 2018 in termini di salvaguardia e garanzia assoluta delle opere di ambientalizzazione, realizzazione delle bonifiche e salvaguardia dell'occupazione, tuttu- s o c i a l i e d e l l ' a p p a l t o . Nondimeno richiamando l'azienda affinché si assuma sino in fondo la responsabilità concreta sugli impegni e sul rilancio reale della fabbrica e su Taranto. La UILM, dal primo dei suoi delegati in ordine di conferimento del mandato da parte dei lavoratori, all'ultimo, ritiene definitivamente sepolta la fase confusionale che ha visto confliggere chiunque, persino le istituzioni sul connubio salute e lavoro (da noi inalienabile dal lontano 2012). Ri- s p e t t o a s s o l u t o d e l l a v i t a , d e l l ' a m b i e n t e c i r c o s t a n t e e d i g n i - t à d e i l a v o r a t o r i r a p p r e s e n t a n o e r a p p r e s e n t e r a n n o p e r n o i l ' u n i c a v i a p e r c o r r i b i l e e , n o n c i a p p a s s i o n a l ' i d e a d i u n a f a b b r i c a a p r e s c i n d e r e d a t u t t o c i o , p e r c h é n o n a v r e b b e a l c u n s e n s o d i e s i s t e r e e p e r c u i l o t t a r e .